

## Da Pisa e Prato il dissenso interno del PD contro la privatizzazione del Galilei

Author : Redazione

Date : 3 giugno 2014



C'è dissenso nel PD provinciale, [sulla posizione espressa dal partito a livello regionale](#) sul futuro del sistema aeroportuale toscano. A poche ore dal voto della direzione regionale **il segretario Francesco Nocchi** afferma: "Non accolte LE nostre indicazioni per proseguire sulla positiva esperienza della gestione a maggioranza pubblica e definire un accordo tra tutti i soggetti pubblici ed il Governo, che metta nero su bianco le garanzie che chiediamo".

"Abbiamo cercato di migliorare un documento che aveva il merito di specificare alcune questioni ma ne lasciava altre assolutamente inevase", aggiunge. "Abbiamo lamentato il ritardo della discussione, fatta purtroppo con molti atti già compiuti". Il documento, dice Nocchi, "sorvolava il tema della privatizzazione di Sat con la vendita delle azioni della Regione, fatta adesso e in questo modo: cioè senza accordo con gli altri soci pubblici dal Patto di sindacato di Sat e senza una discussione in Consiglio regionale. Abbiamo anche sottolineato come in vigenza del Master Plan di Adf, del documento su cui è stata lanciata l'Opa, e delle dichiarazioni di Naldi e Nencini: dire, come si fa nel documento, che l'approvazione del Pit con la pista di Firenze a 2mila metri monodirezionale e senza pista di rullaggio, bastava a rassicurare chi come noi ritiene che questa operazione porti ad una cannibalizzazione dell'aeroporto di Pisa, non è a nostro avviso vero".

"Abbiamo proposto - dice ancora - su questa base, di confermare atti di programmazione regionale e patti vigenti e di soprassedere alla vendita delle azioni. Anche perché privatizzando ci priviamo della possibilità di controllare che tutti gli atti della società siano coerenti con quanto si dice. Abbiamo chiesto di approvare il Pit nella forma detta anche nel documento e poi di definire un accordo tra tutti i soggetti pubblici ed il Governo, che metta nero su bianco le garanzie che chiediamo e che formalmente tutti dicono esserci. Queste indicazioni non sono state accolte".

Intanto verrà presentata in consiglio regionale alla prima seduta utile, **una mozione a firma dei consiglieri regionali Paolo Tognocchi (PD), Monica Sgherri (Rifondazione), Mauro Romanelli (SEL) e Maria Luisa Chincarini (Centro Democratico)**, con la quale chiedono alla Giunta di "interrompere questa sua corsa, recedendo dall'intenzione di vendere la quota azionaria della Sat: la Toscana non merita di certo un inutile e quanto mai dannoso confronto istituzionale nelle aule giudiziarie".

Nella mozione si chiede al Presidente Rossi di rispettare gli atti della programmazione regionale, riprendendo il dialogo sulla costituzione di una holding quale strumento per procedere all'integrazione aeroportuale e alla costituzione di un polo aeroportuale regionale.

"Una marcia indietro dovuta – afferma Paolo Tognocchi primo firmatario della mozione – per mantenere gli impegni presi con l'adesione al patto di sindacato Sat che scade il 25 luglio 2016. Perché – domanda Tognocchi – la Regione vuole rompere gli accordi presi con gli altri soci pubblici? Perché rischiare una lunga vertenza giudiziaria? Perché buttare a mare il progetto di holding e il relativo studio di KPMG costato 360.000 euro? E come intende la Giunta eludere la penale prevista per la rottura del patto di sindacato? Infine, perché non regolare il rapporto con Corporation America con un accordo di co-governance, così come proposto dagli altri soci del patto e inizialmente anche dalla stessa Corporation America?"

"A queste domande – conclude Tognocchi – il Presidente Rossi deve rispondere in Consiglio regionale, organo al quale oltretutto spetterebbe la decisione in merito alla vendita delle quote Sat, in quanto definita dal Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) questione "strategica" della programmazione regionale; come spetta all'aula un'eventuale cambiamento degli atti di programmazione a partire dal PRIIM".